

## Spese folli all'Anm indaga la Procura

Spese all'Anm, la Procura apre un'inchiesta. Un mondo aziendale sotto i riflettori: cellulari, security, spese di corrente, pulizie.

> **Del Gaudio e Frattasi**  
a pag. 28

### Il fascicolo

# Telefoni d'oro e spese record inchiesta sui conti dell'Anm

## Bilancio in rosso dell'azienda di trasporti, indaga la Procura

**Leandro Del Gaudio**  
**Pierluigi Frattasi**

Vogliono capire se c'è qualcosa che non quadra. Vogliono andare al di là della crisi strutturale che si è abbattuta sulle casse di Palazzo San Giacomo e, in modo inevitabile, anche sul trasporto pubblico cittadino. Quanto basta a spingere la Procura di Napoli ad aprire un nuovo fascicolo sull'Anm, o meglio sulla gestione delle casse della principale azienda di mobilità pubblica cittadina. Un intero mondo aziendale finisce sotto i riflettori: cellulari, security, spese di corrente, pulizie. Inchiesta coordinata dal pool reati finanziari, al lavoro il pm Maria Teresa Orlando, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Luigi Frunzio, chiaro l'obiettivo dell'inchiesta: verificare il flusso finanziario della azienda negli ultimi anni, anche alla luce di quanto denunciato in questi mesi da inchieste giornalistiche (in particolare il Mattino) e da organizzazioni di base. Allavoro specialisti del ramo. Una delega di indagini mette in campo il nucleo di polizia tributaria agli ordini del colonnello Giovanni Salerno, si parte delle spese legate ai cellulari aziendali.

#### Telefoni d'oro

Spese che sarebbero triplicate in dodici mesi - parliamo del 2016 - secondo quanto emerge da una inchiesta di recente pubblicata dal Mattino. Ed è proprio dagli articoli del nostro giornale, che la Procura decide di partire, acquisendo agli atti la pagina che raccontava lo strano caso di un'azien-

da in crisi che si permette il lusso di veder triplicate le spese per l'uso dei telefoni assegnati ai propri dipendenti. Ma andiamo con ordine, a partire dal dato numerico. Anno 2016, dunque: il costo delle utenze è schizzato dagli 80.550 euro del 2015 a ben 253.263 euro del 2016. Il caro-chiamate non ha risparmiato nemmeno gli apparecchi fissi da scrivania. I costi telefonici per uso interno sono passati da 152.799 a 186.178 euro. Tradotto in proiezioni statistiche, all'interno dell'azienda di via Marino, quasi un dipendente su 10 ha un cellulare aziendale.

**Il nodo  
Riflettori  
accesi  
sui costi  
del 2016:  
utenze  
schizzate  
alle stelle**

smartphone, di cellulari multifunzionali che vengono periodicamente sostituiti con quelli di ultima generazione, producendo inevitabilmente ulteriori esborsi periodici. Parliamo di strumenti di lavoro, da usare esclusivamente per esigenze di servizio. È noto infatti che autisti e macchinisti li usano per tenersi in contatto tra loro e pianificare meglio l'organizzazione delle attività, come ad esempio gli ispettori

che impugnano i cellulari per i controlli in strada. Altro discorso invece per le conversazioni che non entrano nella rete di contatti messi a disposizione dell'azienda. È un fatto che le chiamate su linea esterna vengono addebitate in busta paga, a costi aziendali scontati di un centesimo al minuto. Un trend fotografato dai dati che emergono dall'ultimo rendiconto di bilancio 2016, aggiornato allo scorso settembre, e non ancora approvato. Il documento contabile, infatti, è legato a doppio filo anche al destino del nuovo piano industriale 2018-2023, che dovrebbe partire da febbraio. Intanto, però, il quadro dei conti conferma un'impenata di spese in alcuni comparti anche nell'ultimo anno precedente all'avvio del risanamento, con l'apertura dello stato di crisi e i licenziamenti collettivi.

#### Energia elettrica

Ed è facile immaginare che proprio a questi documenti che stiamo guardando gli uomini della Tributaria. Inchiesta al momento contro ignoti, si cerca di capire se questa storia può avere a che fare con il codice penale. Insomma, se eventuali sprechi - ammesso che ce ne siano - possano rappresentare un reato agli occhi della Procura.

Ma entriamo nel merito di altre spese che possono rappresentare un voce in rosso destinata agli approfondimenti degli inquirenti. Come i costi dell'energia elettrica. Stando alle verifiche giornalistiche fatte in questi giorni, sarebbero aumentati di due milio-

ni di euro, passando da 6,8 a 8,8 milioni. Anche qui è doverosa una precisazione. Si tratterebbe di una crescita dovuta, probabilmente, anche al rincaro globale delle materie prime, mentre non è escluso che possa aver influito il cambio di contratto tra diversi gestori, con formule differenti.

#### **Vigilanza armata**

Anche i costi della vigilanza armata sono aumentati di circa 1,2 milioni di euro. Passando dai 3,2 milioni del 2015 ai 4,4 milioni dello scorso anno.

Un aumento che in azienda legano anche ai costi dei prolungamenti delle funicolari e della metropolitana Linea 1. Lasciare aperte le stazioni fino alle 2 di notte il venerdì e il sabato, infatti, ha un peso economico non solo per gli straordinari degli agenti di stazione, ma anche per quelli dell'indotto, visto che in ogni struttura deve restare almeno una guardia giurata.

#### **Pulizie**

Anche per le pulizie, nel 2016,

l'Anm ha speso di più: 7,3 milioni, invece dei 6,9 milioni di due anni fa. I debiti complessivi, inoltre, sono cresciuti da 128 a 144,5 milioni. Quelli con le banche (Mps e Bnl) sono aumentati da 4,8 a 14,8 milioni. Verso i fornitori da 66,9 a 76,2 milioni. D'altra parte, però, sono cresciuti anche i ricavi. Dalla vendita dei ticket e dalle tariffe, l'Anm è riuscita ad incassare oltre 8 milioni in più rispetto al 2015, passando da 179 a 187,5 milioni di euro. Numeri e proiezioni, da qualche giorno sotto la lente della Procura.



#### **Nel mirino**

La Procura tenta di fare chiarezza sui conti in rosso dell'Anm, in particolare sulle spese record e sui telefoni d'oro. La magistratura punta a verificare se siano state commesse irregolarità nella gestione dell'azienda del trasporto pubblico del Comune di Napoli.